

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Villa Cortese (Mi) - Parrocchia S. Vittore (via Patrioti, 1) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato di Legnano.

MARTEDÌ 13 MAGGIO

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale Ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Incontro con i Decani.

Ore 16.30, Seveso (Mb) - Casa Betania (corso Isonzo, 90) - Celebrazione eucaristica.

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 21, Mesero (Mi) - Parrocchia Presentazione del Signore (piazza Europa, 1) - Celebrazione eucaristica nel X anniversario della canonizzazione di santa Gianna Beretta Molla.

SABATO 17 MAGGIO

Ore 10.30, Milano - Azione cattolica (via S. Antonio, 5) - Intervento al convegno sulla figura del Venerabile professore Giuseppe Lazzati.

Ore 18, Milano - Parrocchia S. Giovanni Evangelista (piazza Gavalotti, 1) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Turro.

DOMENICA 18 MAGGIO

Ore 15, Lecco - Parrocchia S. Giovanni Evangelista (piazza Gavalotti, 1) - Celebrazione eucaristica per l'amministrazione della Cresima. Ore 16.45, Lecco - Parrocchia S. Maria Assunta in Chiostro (via Innominate, 2) - Benedizione piccolo museo del beato Serafino Morazzone.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

WWW.CHIESADIMILANO.IT

On line il calendario di incontri riservati ai parroci per presentare i nuovi decreti sugli atti di straordinaria amministrazione

RADIO MARCONI

Sabato alle 10.30 e domenica alle 18.30. «Chi è di scena?», voci dalle Sale della Comunità

LA CHIESA NELLA CITTÀ

Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)
Ogni sabato, alle 19.40, su MonzaBrienza TV (canale 618)
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio Tv (canale 145)

TELENOVA 2 (CANALE 664)

Dal lunedì al venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo. Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

RADIO MATER

Lunedì 12 maggio, alle 21, «Spirito e corpo: l'arte della cura nel Beato Luigi Novarese». Conduce don Armando Auliero

il 13 a Seveso

Incontro dei Decani con Scola

Martedì 13 maggio, dalle ore 10 alle 17, presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, si terrà l'incontro dei Decani con l'Arcivescovo. Introdurrà i lavori il cardinale Angelo Scola, che darà delle indicazioni per la proposta pastorale dell'anno pastorale 2014-2015, in particolare per la promozione della Comunità educante. Ci sarà anche un aggiornamento sull'attuazione delle linee diocesane sull'Iniziazione cristiana.

martedì 13

Messa in ricordo di Paganì

Martedì 13 maggio, alle ore 17.30, è in programma presso il Tempio civico di San Sebastiano (via Torino, 28 - Milano) una Santa Messa in memoria di monsignor Cesare Paganì, prete ambrosiano poi Arcivescovo di Perugia, il quale quest'anno festeggerebbe il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale. Presiederà l'Eucarestia, monsignor Giorgio Colombo, compagno di Messa. Info: tel. 02.89402830.

Nel 28° anniversario della morte, l'Arcivescovo ricorderà sabato prossimo la figura del Professore. Spiritualità dell'incarnazione, dell'impegno

responsabile, del dialogo: intorno a questi tre punti emergono gli aspetti caratteristici del messaggio lazzatiano. Il ricordo di Luciano Caimi

Lazzati, riferimento per il laicato cattolico

DI LUCIANO CAIMI*

Sabato 17 maggio, in occasione del 28° anniversario della scomparsa del venerabile Giuseppe Lazzati, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presso la sede dell'Azione cattolica ambrosiana (via Sant'Antonio, 5 - Milano), proporrà una riflessione dal titolo «Per una santità laicale». È senz'altro l'occasione per tornare su un tema di assoluto rilievo ecclesiale e storico, che ha accompagnato la ricerca di Lazzati lungo l'intero corso della sua esistenza. Fra la fine della guerra mondiale e gli anni Cinquanta il tema del laicato e della sua promozione divenne per Giuseppe Lazzati motivo di assidua riflessione. Il Concilio gli avrebbe fornito, in proposito, il quadro di riferimento teologico decisivo. Il numero 31 della «Lumen Gentium», che recita: «Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio», fu, per lui, un vero e proprio cavallo di battaglia. Lazzati vi ravvisava l'indicazione del compito primario per il fedele laico: essere nel «mondo», nelle occupazioni «feriali» (famiglia, studio, lavoro, politica, cultura, eccetera), presenza «animatica», concendendo a far sì che ogni istituzione, ambito e attività corrisponda al disegno originario di Dio su di essi: un disegno funzionale alla crescita integrale dell'uomo. Nel Professore era però altrettanto chiaro che il fedele laico, per realizzare al meglio la propria vocazione cristiana, necessita di robusta «vita interiore». Da qui il suo costante richiamo circa la necessità dell'ascolto della Parola, della preghiera personale e liturgica, dei sacramenti. Sotto il profilo spirituale, Lazzati rifugiava da ogni intimità devozionale. La sua concezione della «vita secondo lo Spirito», di schietto timbro cristocentrico e di chiara connotazione ecclesiale, aveva i tratti di equilibrio e serenità propri della

migliore tradizione cattolica. Possiamo precisare gli aspetti caratteristici della spiritualità laicale suggerita dal Professore intorno a tre punti. Primo: spiritualità dell'incarnazione. Nell'ottica lazzatiana, il laico, in virtù della sua vocazione specifica, segnata dalla «vita secolare», deve agire a modo di fermento nella «pasta» del mondo, condividendo la comune condizione umana, svolgendo in maniera competente il proprio lavoro e animando dall'interno, con fede, speranza, carità, tutte le occupazioni quotidiane (cfr., al riguardo, la lettera «A Diogneto»). Secondo: spiritualità dell'impegno responsabile. Con ciò Lazzati alludeva alla «passione» per l'edificazione di una «città a misura d'uomo». Terzo: spiritualità del dialogo. Per il Professore, l'attitudine dialogica nei confronti di ogni persona e l'apertura disponibile ai «segni dei tempi» dovevano costituire tratto peculiare della sensibilità del fedele laico. Su questi elementi distintivi del modo di essere e di operare laicale, Lazzati, così è noto, ha fortemente insistito nel dopo-Concilio. «Per una nuova maturità del laicato» (1986) è il titolo della sua ultima fatica letteraria. Vi ricorrono tre questioni cruciali: la cura per la formazione umana e cristiana dei fedeli laici; lo sviluppo di una comunicazione fraterna e franca tra le componenti del popolo di Dio; il riconoscimento della legittima autonomia di scelta nell'ambito temporale. Ognuno intende l'attualità di tali problemi. Adulto maturo «per le responsabilità civili e politiche che ha assunto», «per la libertà di scelta in campo temporale», «per la responsabilità ecclesiale», per avere praticato «una fede non negligente né pigra», «per lo stile sobrio, anche austero nella rigorosa disciplina dei sentimenti» (Giuseppe Grampa). Lazzati resta un punto di riferimento per il laicato cattolico.

*Presidente associazione «Città dell'uomo»



Giuseppe Lazzati con Wojtyła, vescovo di Cracovia, in visita all'Università cattolica

il 17 dalle ore 9.30

Messa e intervento di Scola

L'incontro di preghiera e di riflessione, nel 28° anniversario della morte e dopo il decreto sull'eredità delle virtù del venerabile Giuseppe Lazzati, è proposto da Fondazione «Giuseppe Lazzati», associazione «Città dell'uomo», Istituto Secolare «Cristo Rex» e si terrà sabato 17 maggio, presso la sede dell'Azione cattolica ambrosiana (via S. Antonio, 5 - Milano). Alle ore 9.30, è in programma (nella chiesa di S. Antonio) una celebrazione eucaristica presieduta da don Giuseppe Grampa. L'intervento dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, sul tema «Per un cammino di santità laicale», è previsto alle ore 10.30.

Formazione dei catechisti nella comunità cristiana

DI ANTONIO COSTABILE*

«Il catechista dell'iniziazione cristiana è un testimone di Cristo, mediatore della parola di Dio, «compagno di viaggio», educatore della vita di fede, uomo o donna pienamente inserito nella comunità cristiana e nel contesto culturale e vitale del mondo d'oggi». («La formazione dei catechisti nella comunità cristiana», Roma, 2006, numero 20) I tratti essenziali della figura del catechista indicati in modo sintetico nel documento citato dell'Ufficio catechistico nazionale (Ucn) sono in realtà come un indice di temi per la formazione che andrebbero declinati in un percorso di base. Pur contando sulla generosità e la dedizione di molti catechisti e non sempre nelle nostre comunità si ha cura di attuare un processo di formazione indispensabile per il servizio che viene richiesto. Il catechista è un cristiano adulto testimone della Buona Notizia di Gesù, capace di una identità relazionale, in grado di realizzare sinergie con gli altri agenti dell'educazione, in modo particolare con i genitori e gli altri membri della Comunità educante. La sua identità relazionale si declina anche nella capacità di mettere in armonia tutti i linguaggi della fede (narrativo, sintetico-teologico, simbolico liturgico, simbolico esperienziale, argomentativo). Già questi cenni ci permettono d'introdurre l'urgenza di avere una casa, un bastardo, un ministero di fatto tanto affascinante e impegnativo insieme. Il sogno di poter

offrire e sostenere percorsi di formazione in particolare nei Decanati potrebbe diventare realtà proprio mentre si vanno delineando e precisando gli itinerari della fase 7-11 anni e si prospetta a partire dal prossimo anno pastorale di non solo e primariamente offrire dei sussidi, pur utili e necessari, ma realizzare sul territorio effettivi cammini di formazione. A partire dai prossimi giorni in ogni Zona pastorale ci saranno gli incontri di presentazione della proposta dell'Iniziazione cristiana (Ic) per la fascia d'età tra i 7 e gli 11 anni. Insieme avremo modo di riflettere anche sulla imprescindibile formazione dei membri della Comunità educante e in particolare dei catechisti in vista della progressiva attuazione dei nuovi itinerari (vedi il calendario degli incontri sul

Al via gli incontri nelle Zone pastorali. Si vanno delineando e precisando gli itinerari della fase 7-11 anni

portale diocesano www.chiesadimilano.it). Nella proposta di formazione si terrà sullo sfondo l'indice di temi sopra indicati dal documento dell'Ucn e inizierà a partire dalla Quattro Giorni di settembre 2014 verranno proposti incontri di formazione. In ogni Decanato è richiesto di costituire, o rinnovare una commissione per l'Ic in questi mesi, che possa poi diventare strumento di formazione e di coordinamento per tutti i catechisti delle parrocchie e delle Comunità pastorali. Nei prossimi incontri zonali spiegheremo brevemente come dare forma o rinviare un'equipe decanale, che diventi poi «motore di avviamento», punto di riferimento per un progressivo rinnovamento della prassi dell'Ic secondo le nuove indicazioni e orientamenti diocesani.

*Responsabile del Servizio per la Catechesi

Esercizi spirituali per sacerdoti

Per sacerdoti, diaconi e consacrati, nella casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362 919322; e-mail: info@villasacrocuore.it) è in programma un corso di esercizi spirituali da domenica 19 ottobre a venerdì 24 ottobre: prederà monsignor Carlo Ghidella. Presso i Padri Oblati di Rho (tel. 02.9320801) ci saranno tre corsi per i sacerdoti: 24-29 agosto, predicati da monsignor Giancarlo Bregantini; dal 5 al 10 ottobre e dal 9 al 14 novembre, predicati entrambi da padre Michele Elli. Mentre alla Villa Cagnola di Gazzada (tel. 0332.461304) ci sarà un corso per sacerdoti e laici, dal 24 al 29 agosto, predicato da don Aristide Fumagalli. Papa Francesco, il 23 marzo scorso, ai partecipanti dell'assemblea della Federazione italiana esercizi spirituali (Fies) diceva che «proporre gli esercizi spirituali significa invitare a un'esperienza di Dio, del suo amore, della sua bellezza. Chi vive gli esercizi in modo autentico, sperimenta l'attrazione, il fascino di Dio e ritorna, rinnovato e trasfigurato, alla vita ordinaria, al ministero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo».

Don Luigi Bandera

Il Cardinale a Casa Betania dai poveri di fratel Ettore

DI LUISA BOVE

È con «grande gioia e commozione» che la comunità di Casa Betania, fondata da fratel Ettore a Seveso, attende la visita dell'Arcivescovo. A dirlo è la responsabile suor Teresa Martino, che oggi guida la grande Opera realizzata dal prete camilliano per assistere i poveri. Martedì 13 maggio alle 16.30 il cardinale Angelo Scola celebrerà la Messa con gli ospiti e i volontari, poi la comunità gli renderà omaggio mettendo in scena lo spettacolo su fratel Ettore che due anni fa è stato presentato al Meeting di Rimini. La sua presenza, continua la religiosa, «è un bel segno nei confronti di fratel Ettore e dice l'importanza del nostro cammino all'interno della Chiesa». La data non è casuale, la visita infatti coincide con la festa della Madonna di Fatima, cui è dedicata la chiesa di Casa Betania. «Fratel Ettore aveva chiesto il progetto al rettore del santuario e poi lo ha riprodotto in scala qui

a Seveso».

Da quando esiste l'Opera?

«Siamo giovani, l'Opera ha solo 35 anni. È nata nel 1979 per un'emergenza ed è continuata grazie alla personalità di fratel Ettore, che si «tirava dietro» tutti i poveri fin dagli inizi del «rifugio» di via Sammartini a Milano, quando le Ferrovie dello Stato avevano offerto in comodato un luogo dove si scaricavano le merci. Fratel Ettore, che aveva già familiarità e amicizia con i poveri della Stazione, si è fatto aiutare da loro per ripulire quella che sarebbe diventata la loro casa. Nel tempo poi era normale che la comunità stabile crescesse».

E oggi quanti sono gli ospiti di Betania?

«Sono una sessantina i residenti che vivono sempre con noi. Il clochard medio ha un'età di 45-50 anni e qualcuno ne ha più di 80, gli uomini sono più del doppio rispetto alle donne. Abbiamo ancora con noi la prima donna raccolta da fratel Ettore nella sala d'aspetto della terza classe (quando esisteva) alla Sta-

zione Centrale».

Quella di Seveso non è l'unica struttura?

«No, infatti. Betania è la casa madre, dove è sepolto anche fratel Ettore. Prima è stato aperto il «rifugio», poi c'è stata la necessità di mettere a testo il dormitorio. Allora erano tutti insieme: uomini, donne, malati e infettivi. A Casa Betania sono stati accolti subito i malati non infettivi e i poveri vicini a fratel Ettore. Quest'anno abbiamo ristrutturato a Milano il «Villaggio della misericordia» in zona Affori dove c'è un grande dormitorio (sempre pieno) che ospita 80 uomini e 15 donne, mentre la comunità residenziale di 20 persone gestisce la struttura e assiste le persone. Poi abbiamo una casa a Novate, dove un tempo accoglievamo i malati di Aids. Il nostro è un «ospedale in piedi», a colazione, mezzogiorno e sera distribuiamo tantissime medicine perché sono quasi tutti malati. Abbiamo una missione anche a Bogotá dove il carisma è identico, come pure le modalità di accoglienza dei poveri».

Domenica 18 famiglie a Desio

In occasione della canonizzazione di Giovanni Paolo II e sulle orme dell'enciclica «Evangelium Vitae», domenica 18 maggio, dalle ore 9, presso il Palazzetto di Desio (Largo Atleti Azzurri d'Italia), si terrà una giornata di preghiera e testimonianza per le famiglie, proposta dal Movimento per la vita. Introdurrà l'incontro monsignor Patrizio Garasca, Vicario episcopale della Zona pastorale V (Monza), e interverrà, tra gli altri, monsignor Elvio Burlon, responsabile della Comunità pastorale di Desio. Conclusione con la Santa Messa, alle ore 18, presieduta da monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. Info: tel. 347.3231421; e-mail: www.preghiereparlavita.it.